



Anno
2017

n.3

Non ci ardeva forse il cuore? (Lc 24,32)

Lettera Pastorale dell'Arcivescovo di Bologna 2017/2018

Comunione, Eucarestia, Missione, Città



Abraham Bloemaert (1622) - Musées Royaux des Beaux-Arts – Brussels, Belgium

CONTIENE PROGRAMMA DELLE BENEDIZIONI PASQUALI

"Non ci ardeva forse il cuore..."

Il 4 ottobre u.s., con la Solennità di San Petronio, si è concluso a livello diocesano il Congresso Eucaristico 2017, e si è aperto il nuovo anno pastorale. Nella medesima occasione l'Arcivescovo ha consegnato a tutta la Diocesi la sua prima **Lettera Pastorale**, con la quale ha voluto riassumere il cammino compiuto col CED, e nello stesso tempo aprire per la nostra chiesa locale il nuovo anno pastorale. La vita della Chiesa è scandita anche da queste tappe particolari, come il Congresso Eucaristico decennale, ma non dobbiamo interpretare e vivere questi eventi come la semplice successione cronologica degli stessi, essi devono far parte di un cammino organico all'interno del quale collochiamo noi stessi e le nostre comunità.

Il Santo Padre ha voluto dedicare alla Parola di Dio la prima domenica dopo il 30 settembre, memoria di San Girolamo, patrono dei biblisti e autore della Vulgata (la versione latina della Bibbia), e per un disegno provvidenziale si è celebrata per la prima volta quest'anno a Bologna, coincidendo con la visita pastorale di Papa Francesco. Partendo da questa fortunata coincidenza il nostro Arcivescovo con la sua Lettera desidera che la **Chiesa di Bologna rimetta al centro della propria vita la Parola di Dio**. E' questa la consegna principale dello scritto, accompagnato dall'icona dei discepoli di Emmaus (Lc 24,13-35). Non è mia intenzione proporre qui un riassunto della Lettera, anzi invito caldamente tutti a farne lettura personale e comunitaria, si tratta di un testo accessibile e non rivolto soltanto al clero, ma ai fedeli. Mi sembra invece importante darne una chiave di lettura, soprattutto tenendo conto della situazione delle nostre parrocchie e del cammino che stiamo compiendo dal 2015.

Pur senza essere accompagnati da provvedimenti canonici particolari (al momento la chiesa diocesana non ha ancora individuato un piano strutturale per tutte le parrocchie) le parrocchie del comune di Molinella si stanno aggregando in un'unica Zona Pastorale, che ha la medesima estensione del territorio comunale. Su 5 parrocchie, 4 sono pastoralmente affidate agli stessi due preti. Questo passaggio non dobbiamo viverlo semplicemente come un'apparente carenza di risorse, tipo "per un motivo a noi non noto il Vescovo ci lascia in indigenza di preti, quindi dobbiamo accontentarci di quello che abbiamo ...", ma siamo chiamati a interiorizzare questo cambiamento, a farlo nostro e ad accompagnarlo con la nostra partecipazione. **Nella Lettera Pastorale l'Ar-**



vescovo dice chiaramente che dobbiamo delineare e pensare a zone pastorali, a chiese collegate o pievi che coordinino più parrocchie, le comunità più piccole devono responsabilmente collaborare con le parrocchie vicine alla formazione di gruppi post cresima, giovanili, preparazione ai sacramenti, celebrazioni comuni, ecc. (cf. *Non ci ardeva forse il cuore?*, pp. 44-46). Le parole dell'Arcivescovo vogliono confermarci su quanto stiamo già facendo e assicurarci che non si tratta della scelta del male minore, o di alcune idee del parroco e dei suoi collaboratori: stiamo vivendo il cammino della chiesa oggi! In poco tempo, solo due anni, mi sembra di poter affermare che molte cose già sono state realizzate, alcune si stanno organizzando (vedi l'unico Consiglio Pastorale per tutta la Zona) e altre si metteranno in cantiere per il futuro (molto prossimo!).

Senza cadere in enfasi inutili non possiamo nasconderci che il **cambiamento in atto è epocale**, perché tutti siamo cresciuti con delle abitudini, con dei ritmi e con delle tradizioni che poggiavano sulla sicura presenza in una parrocchia (o comunque in una parrocchia vicina) di un parroco residente. Fino a pochi anni fa San Martino in Argine - Selva Malvezzi e Marmorta potevano contare sulla presenza stabile di un sacerdote. Ora non è più così, e prevedibilmente questo sarà lo scenario per molti decenni. Il rischio maggiore che le nostre comunità possono correre, specialmente da parte delle persone più disponibili alla collaborazione e alla loro fattiva presenza, è quello di non capire il percorso che stiamo vivendo, magari subendolo, o sopportandolo, come fosse appunto il male minore, o in ultimo non accettandolo e coltivando un'ostinazione del cuore che non giova né ai singoli, né alla comunità. Il cambiamento c'è, è evidente. Non possiamo però soltanto subirlo, ma va vissuto con quel-

la gioia, apertura e disponibilità che Papa Francesco e l'Arcivescovo riassumono nella parola **missionarietà**. Come possiamo annunciare il Vangelo e vivere la fede se nutriamo solo rimpianti? Come facciamo a vivere il presente se coltiviamo solo delle nostalgie? Come possiamo preparare un futuro per i nostri figli, se ci rinchiodiamo negli schemi del passato? Essere missionari vuol dire accettare la sfida presente, anche in riferimento alla vita delle nostre parrocchie, e annunciare la Buona Notizia dove siamo, con i mezzi che abbiamo e condividendo il nostro cammino con le persone che il Signore mi dona di incontrare dentro la comunità ecclesiale e fuori da questa.

Certamente il passaggio dalla/e parrocchia/e alla Zona Pastorale non è immediato e soprattutto non può essere solo annunciato: non basta scriverlo su un Decreto del Vescovo, o sul Bollettino, o nelle bacheche delle parrocchie! Questo passaggio va vissuto: mentalizzato, interiorizzato, accolto, proposto. In poche parole ci dobbiamo educare a questo cambiamento e dobbiamo educare le persone che abbiamo vicino con pazienza, costanza, perseveranza, ascolto, determinazione, carità. Soprattutto nella luce della fede, questa educazione, se vogliamo nominarla con un termine più spirituale, la dobbiamo indicare come conversione. Per passare dalle parrocchie alla Zona Pastorale occorre una conversione; per recuperare un profilo maggiormente missionario occorre una conversione; per essere evangelizzatori occorre una conversione. Senza gettare il passato, si deve leggere attentamente e nella luce della fede il presente, per aprirsi al futuro. Ritengo quindi che il cammino appena trascorso con il CED debba continuare e naturalmente sfociare in questo appello alla conversione senza la quale non è possibile cambiare radicalmente la comunità cristiana, che non è fatta di strutture (anche, ma non così significative), ma di persone. La conversione alla quale siamo chiamati ha una duplice dimensione: personale e comunitaria. Entrare in un nuovo stile, schema e struttura comporta un cambiamento che ogni singolo parrocchiano, nella misura in cui è interessato, deve declinare nella sua vita spirituale e comunitaria. Poi c'è un cambiamento della comunità intera: pensarsi come parrocchia autonoma, o concepirsi come comunità che insieme alle altre del territorio condivide l'Eucarestia, il Parroco, la catechesi, la carità, la missione, ecc, comporta un metro di misura totalmente differente. Sarà compito del Consiglio Pastorale, in modo particolare questo anno, decifrare queste conversioni, individuarne i contenuti, focalizzarne le modalità e proporle a

tutta la Zona Pastorale perché ognuno sia aiutato in questo cammino.

Per ultimo ritengo provvidenziale l'invito dell'Arcivescovo a mettere al centro del nostro cammino di fede la Parola di Dio. Chiaramente non scopriamo la Parola nel 2017... la Chiesa ha sempre venerato la Parola, l'ha letta, pregata, proclamata. Inoltre il rinnovamento biblico della pastorale e della vita della Chiesa in epoca moderna affonda le sue radici ben prima dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II. Però dobbiamo osservare che nonostante tante iniziative, inviti, pronunciamenti del Magistero **la Parola di Dio non riveste un ruolo rilevante nella vita dei credenti e nemmeno nelle nostre comunità**. Ascoltiamo la Parola di Dio principalmente nell'Eucarestia, ma perché questa viene celebrata dal sacerdote, che spiega la Parola. Difficilmente i battezzati leggono spontaneamente la Bibbia, o organizzano momenti di preghiera. La Liturgia delle Ore, che è la Parola pregata, non viene percepita come importante. **Tutto si vuole concentrare e risolvere nella Messa, ma questo unilateralismo impoverisce la nostra fede** perché quando la Messa verrà a mancare (a causa dello scarso numero dei sacerdoti) allora molte comunità non avranno più nulla. Mettere al centro la Parola di Dio è anche un appello a tutti i battezzati, a prendersi cura della loro fede e della fede cristiana nei nostri territori. Specialmente nelle frazioni, che sono più esposte in un futuro non lontano a non avere la Messa tutte le domeniche (non perché sono comunità di serie B, ma perché una centralizzazione delle celebrazioni è inevitabile, e in buona parte pure auspicabile), bisogna che **i cristiani presenti sul territorio si rendano consapevoli e disponibili a mantenere viva la fede** attraverso la lettura e proclamazione della Parola di Dio, attraverso la Liturgia delle Ore, attraverso le pie devozioni, attraverso la catechesi, attraverso le relazioni famigliari che sono l'areopago della fede, attraverso l'esercizio della carità e la cura dei nostri poveri. Questa responsabilità, ma io la chiamerei **opportunità**, è sulle spalle di tutti! Se ci sottraiamo sarà inevitabile ridurre le nostre comunità solo a delle feste, magari in onore del patrono, ma poco più. Sono "tempi duri" quelli che stiamo vivendo? Io risponderei semplicemente: **sono i tempi nostri!** Anche a noi Gesù rivolge il suo invito a camminare con Lui, Pellegrino con noi, ad aprirci all'ascolto della Sua Parola e a rivivere l'esperienza di Emmaus: *non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?* (Lc 24,32).

d. Federico

CALENDARIO LITURGICO NATALE 2017

Mercoledì 13 dicembre

Alle ore 16,00 a Molinella: S. Messa presso “Casa Famiglia”

Sabato 16 dicembre

Dalle ore 15,30 alle 17,00 a Selva Malvezzi: confessioni

Dalle ore 15,30 alle 17,00 a Marmorta: confessioni

Alle ore 18,00 a Molinella: S. Messa

Domenica 17 dicembre – III Domenica di Avvento (*Gaudete*): Inizio Novena di Natale

Messe secondo l'orario festivo

Alle ore 16,00 a Marmorta: Vespri

Alle ore 17,00 a Molinella: Vespri

Alle ore 17,00 a San Martino in Argine: celebrazione della Novena

Alle ore 18,30 a Selva Malvezzi: celebrazione della Novena

Lunedì 18 dicembre

Alle ore 17,00 a S. Martino in Argine: celebrazione della Novena

Alle ore 18,30 a Selva Malvezzi: celebrazione della Novena

Alle ore 20,00 a Molinella: S. Messa

Alle ore 20,30 a Molinella: celebrazione della Novena

Martedì 19 dicembre

Alle ore 8,30 a Molinella: S. Messa

Alle ore 17,00 a S. Martino in Argine: celebrazione della Novena

Alle ore 18,30 a Selva Malvezzi: celebrazione della Novena

Alle ore 20,30 a Molinella: celebrazione della Novena (saranno disponibili sacerdoti per le Confessioni)

Mercoledì 20 dicembre

Alle ore 8,00 a San Martino in Argine: S. Messa

Alle ore 16,00 a Molinella: S. Messa presso la Casa di Riposo “Nevio Fabbri”

Alle ore 17,00 a S. Martino in Argine: celebrazione della Novena

Alle ore 18,30 a Selva Malvezzi: celebrazione della Novena

Alle ore 20,30 a Molinella: celebrazione della Novena

Giovedì 21 dicembre

Alle ore 8,30 a Molinella: S. Messa

Dalle ore 15,30 alle ore 17,00 a S. Martino in Argine: confessioni

Alle ore 17,00 a S. Martino in Argine: celebrazione della Novena

Dalle ore 18,00 alle 19,30 a Molinella: confessioni

Alle ore 18,30 a Selva Malvezzi: celebrazione della Novena

Alle ore 20,30 a Molinella: celebrazione della Novena

Venerdì 22 dicembre

Dalle ore 15,30 alle ore 18,00 a Molinella: confessioni

Alle ore 17,00 a S. Martino in Argine: celebrazione della Novena

Alle ore 20,00 a Molinella: S. Messa

Alle ore 18,30 a Selva Malvezzi: celebrazione della Novena

Alle ore 20,30 a Molinella: celebrazione della Novena

Sabato 23 dicembre

Alle ore 8,30 a Molinella: S. Messa

Dalle ore 9,30 alle 12,30 a Molinella: confessioni

Dalle ore 15,30 alle ore 18,00 a Molinella: confessioni

Alle ore 17,00 a San Martino in Argine: celebrazione della Novena

Alle ore 18,00 a Molinella: S. Messa

Alle ore 17,30 a Selva Malvezzi: celebrazione della Novena

Domenica 24 dicembre – IV Domenica di Avvento

In mattinata Messe secondo l'orario festivo

Dalle ore 15,30 alle 18,30 a Molinella: confessioni

Alle ore 18,30 a Molinella: Primi Vespri di Natale

Alle ore 22,00 a Molinella: Ufficio vigiliare delle Letture

Alle ore 23,00 a Molinella: Messa della Notte per tutta la Zona Pastorale

Lunedì 25 dicembre: Santo Natale

Alle ore 9,00 a Marmorta: S. Messa

Alle ore 10,00 a Molinella: S. Messa

Alle ore 11,00 a San Martino in Argine: S. Messa

Alle ore 12,00 a Selva Malvezzi: S. Messa

Alle ore 17,00 a Molinella: celebrazione dei Vespri di Natale

Alle ore 19,00 a Molinella: S. Messa (chiesa di San Francesco)

Martedì 26 dicembre: Santo Stefano

Alle ore 10,00 a Molinella: S. Messa

Mercoledì 27 dicembre: Santi Innocenti Martiri

Alle ore 8,00 a San Martino in Argine: S. Messa

Giovedì 28 dicembre: San Giovanni Evangelista

Alle ore 8,30 a Molinella: S. Messa

Venerdì 29 dicembre:

Alle ore 18,30 a Molinella: S. Messa

Sabato 30 dicembre

Alle ore 8,30 a Molinella: S. Messa

Alle ore 18,00 a Molinella: S. Messa

Domenica 31 dicembre: Festa della Sacra Famiglia

Messe secondo l'orario festivo

Alle ore 18,00 a Molinella: celebrazione dei Primi Vespri della Madre di Dio e TE DEUM

Non sarà celebrata la Messa prefestiva!

Lunedì 1 gennaio: Maria Santissima Madre di Dio

Alle ore 9,00 a Molinella: S. Messa

Alle ore 16,00 a Marmorta: Vespri

Alle ore 17,00 a Molinella: Vespri

Alle ore 19,00 a Molinella: S. Messa per tutte le parrocchie della Zona Pastorale (chiesa di San Matteo)



Venerdì 5 gennaio

Alle ore 18,00: S. Messa a Molinella

Sabato 6 gennaio: Epifania del Signore

Alle ore 9,00 a Marmorta: S. Messa

Alle ore 10,00 a Molinella: S. Messa

Alle ore 11,00 a San Martino in Argine: S. Messa

Alle ore 12,00 a Selva Malvezzi: S. Messa

Alle ore 16,00 a Marmorta: Vespri

Alle ore 17,00 a Molinella: Vespri

Non sarà celebrata la Messa vespertina!

Domenica 7 gennaio: Battesimo del Signore

Alle ore 9,00 a Marmorta: S. Messa

Alle ore 10,00 a Molinella: S. Messa

Alle ore 11,00 a San Martino in Argine: S. Messa

Alle ore 12,00 a Selva Malvezzi: S. Messa

Alle ore 16,00 a Marmorta: Vespri

Alle ore 17,00 a Molinella: Vespri

Alle ore 19,00 a Molinella: S. Messa (chiesa di San Francesco)



3 settembre 2017: la Chiesina ha compiuto 150 anni

Dobbiamo risalire al 3 settembre 1867, quando la chiesa di San Francesco viene ufficialmente aperta al pubblico.

Essendo aumentata la popolazione risultò ormai troppo piccola la Chiesina di San Francesco, vecchia di quasi trecento anni e che da un secolo e mezzo serviva la Molinella ferrarese. Da parte degli uomini più in vista di quella Parrocchia, si pensò allora di costruirne una nuova. Con l'approvazione del Cardinal Falconieri, Arcivescovo di Ravenna, il 7 settembre 1837 si costituì un'apposita Deputazione, con l'incarico di scegliere il terreno e possibilmente anche di acquistarlo. L'area a est del paese (e quindi più vicina a Marmorta), che i signori Villani e Zavaglia avevano generosamente messo a disposizione, fu però giudicata dai periti troppo angusta ed esposta ad inondazioni, per cui si preferì scegliere un terreno a nord, che il signor Giacomo Pedrelli era disposto a cedere gratuitamente. I lavori cominciarono nel 1843, avendo l'Arcivescovo di Ravenna benedetta il 24 agosto la prima pietra in marmo, che fu posta dalla parte del Vangelo per opera del muratore Luigi Rivani. La chiesa, disegnata dallo stesso ingegner Pedrelli, appariva già sulla carta di linee classiche e ben proporzionate. La costruzione andò avanti lentissima per evidenti motivi finanziari, benché l'Eminentissimo Cardinal Falconieri offrisse subito scudi trecento. Alla fine dell'anno si era saliti di appena un metro da terra; l'anno dopo di tre, ma poi ci si fermò del tutto e per dieci anni non si fece più niente. La fabbrica riprese il 1° maggio 1854, a spese del benefattore Raffaele Valeriani, che contribuì con circa 6mila lire. Il 9 settembre del 1854, alle ore 16 in punto, il capomastro Luigi Bevilacqua di Capofiume poté piantare la croce sulla facciata. Si erano spese in tutto lire 60.000. Mancava però ancora il tetto, che fu ultimato cinque anni dopo. Ma l'opera non era ancora conclusa e molto rimaneva ancora da fare.

Il completamento dell'opera

Nel 1865, essendo ormai la vecchia Chiesina crollata quasi del tutto in mezzo alla strada, l'autorità civile, per ragioni di pubblica sicurezza, ne ordinava la chiusura. Allora, la Deputazione ottenne dall'Arcivescovo di Ravenna di far demolire quel rudere e di impiegarne il materiale ricavato per il completamento della Chiesa lasciata a metà. Scomparve così l'antica Chiesina, che veniva giù a pezzi proprio di fronte all'attuale negozio di Scarabelli, che era stata un tempo dei Frati Cappuccini, poi della Compagnia del Santissimo e infine, al sorgere di Marmorta, la Sussidiale di quella parrocchia. Usando un legato di lire 1500, lasciato per testamento da Raffaele Valeriani, si costruì il muro di cinta, la casa del Cappellano (prima sede della Cassa Rurale) e il primo tronco del campanile. La Chiesa fu aperta al culto il 3 settembre 1867, quando era Curato di San Francesco don Luigi Suprani e Parroco di Santa Croce di Marmorta don Lodovico Giammarchi. Le Feste Settembrine, che noi abbiamo ereditato dalla tradizione ferrarese, sono appunto il ricordo di quell'evento. Nel 1882, il dottor Pietro Pedrelli, l'ultimo superstite della Deputazione istituita quarantacinque anni prima, pose fine all'opera, aggiungendo a nord della Chiesa un'altra casa per residenza civile, che ne armonizzava la facciata.

Un piccolo gioiello

La nuova Chiesa di San Francesco, come la vediamo ora, è di stile neo-classico, con ampia volta, a botte sulla navata e a catino sull'altare maggiore, sostenuta da quattro colonne. Per armonia di linee, si distingue l'abside, contornata da un gioco elegante di sei colonne. C'erano due sagrestie ai lati (una fu poi utilizzata come accesso al campanile) e, in mezzo, la cantoria con l'organo. Le due cappelle laterali sono dedicate al Cuore di Maria e a Sant'Antonio da Padova. Di notevole pregio è il grande quadro di San Francesco d'Assisi dietro l'altare, come pure il tabernacolo dorato, con trionfo e scaffie in stile Settecento Bolognese. Con la costruzione della nuova sussidiale, che mancava solo dell'ultimo pezzo di campanile per dirsi veramente compiuta, la Parrocchia di Marmorta aveva ora in Molinella un ottimo strumento di attività pastorale. Quanto al completamento del campanile, a ciò si sarebbe poi provveduto solo nel 1954.



Don Vittorio Gardini, *Molinella in Saecula Saeculorum* (2002)

*Non abbiamo potuto festeggiare dovutamente questo importante appuntamento perché nel settembre scorso siamo stati lungamente impegnati per la preparazione all'Ordinazione sacerdotale di don Francesco e con le celebrazioni conclusive del CED 2017. Non era veramente possibile aggiungere altro materiale. Ci diamo però appuntamento al **prossimo 25 aprile 2018** dove dedicheremo una giornata di festa in ricordo dei 150 anni della chiesina ferrarese. Un programma più dettagliato uscirà con il Bollettino in preparazione alla Pasqua 2018*

La Zona Pastorale di Molinella dal Papa!!



Domenica 1 ottobre, papa Francesco ha visitato la Chiesa di Bologna.

Circa 250 tra volontari e fedeli delle parrocchie della Zona Pastorale di Molinella, San Martino, Selva e Marmorta, hanno partecipato condividendo soprattutto il momento della celebrazione eucaristica allo Stadio Dall'Ara.



Nuovi Orari della Zona Pastorale di Molinella

Con la conclusione del CED 2017 la nostra Zona Pastorale è stata arricchita di una nuova comunità: la Parrocchia di Marmorta a partire da questo anno pastorale fa parte integrante del nostro territorio. Ringraziamo Don Stefano Zangarini, che per un anno si è reso disponibile a “traghetare” la comunità di Marmorta in questo cambiamento importante e radicale. Don Stefano continuerà ad amministrare la parte economica di Marmorta, sgravandoci così di alcuni aspetti burocratici e gestionali onerosi, in attesa di un riassetto globale delle nostre comunità e di alcune decisioni che saranno prese a livello diocesano.

Con l'ingresso di Marmorta nella Zona Pastorale abbiamo dovuto rivedere gli orari delle celebrazioni Eucaristiche festive, cercando, per quello che consentono le forze in campo, di venire incontro a tutte le parrocchie, con lo sforzo di ciascuna. Come il CED 2017 ci ha suggerito, tutti siamo chiamati a condividere i nostri pani e pesci, pur se a noi possono sembrare pochi e insufficienti. Educarsi a un orario diverso, che tenga conto delle esigenze di tutti, deve aiutarci a riscoprire che l'Eucarestia è un dono, non un diritto: non possiamo pretendere di avere delle celebrazioni a tutte le ore, sotto casa nostra, che tengano presenti gli orari di tutti. Anche se nella vita di ciascuno gli impegni sono numerosi e il ritmo della giornata è diventato abbastanza frenetico, dobbiamo avere cura di garantire e individuare nella nostra settimana, specialmente la Domenica, un idoneo spazio alla preghiera comunitaria e singolare, abituandoci a spostarci, se ne abbiamo la possibilità, o a frequentare la Messa negli orari in cui viene celebrata, anche se non coincidono esattamente con i nostri desideri. Pure queste abitudini, formano la Zona Pastorale del presente e del futuro: ringraziamo il Signore per avere ancora la possibilità di celebrare l'Eucarestia e condividere questo importante momento di fede, in un futuro non molto lontano non tutte le domeniche in tutte le comunità potrà esserci la Messa!

CELEBRAZIONI LITURGICHE

Orario Festivo

Molinella

Sabato ore 18,00

Domenica ore 10,00 – 19,00 (Chiesa di
S. Francesco)
ore 17,00: Vespro

Marmorta

Domenica ore 9,00
ore 16,00: Vespro

S. Martino in Argine

Domenica ore 11,00

Selva Malvezzi

Domenica ore 12,00

Orario Feriale

Molinella

Lunedì ore 18,30

Martedì ore 8,30

Giovedì ore 8,30

Venerdì ore 18,30

Sabato ore 8,30

S. Martino in Argine

Mercoledì ore 8,00

Marmorta

Mercoledì ore 18,45: Liturgia della Parola

Sabato ore 8,15: Liturgia della Parola

Confessioni: presso la chiesa parrocchiale di Molinella, sabato dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 17,30. Il sabato pomeriggio la presenza del sacerdote non è sempre garantita, dovendo seguire anche molteplici attività di catechismo.

BENEDIZIONI PASQUALI 2018

San Matteo Apostolo

Lunedì 8 gennaio inizieremo la benedizione delle famiglie e delle case, come da consuetudine.

Nei limiti delle nostre possibilità e degli imprevisti si cercherà di rispettare il calendario, qui sotto, riportato. Le benedizioni inizieranno alle 9,30 della mattina e alle 15,30 del pomeriggio.

Nei luoghi pubblici (negozi, bar e altri) è possibile impartire la benedizione su esplicita richiesta.

Oltre al sacerdote porteranno la benedizione i diaconi e i ministri istituiti che sono espressione delle nostre comunità e svolgono il loro servizio a nome e su mandato della Chiesa, accoglieteli quindi di vero cuore.

VIA	DATA
Alberani	03/02 matt.
Alfieri	29/01 matt.
Angelini dispari	24/02 matt.
Angelini pari	15/02 pom.
Ariosto	29/01 pom.
Artigianato	28/02 pom.
Asiago	22/01 pom.
Barattino	23/01 pom.
Battisti	02/03 matt.
Bellini	08/01 pom.
Bentivogli disp. da 1 a 87	10/03 matt.
Bentivogli disp. da 89 a 131	05/03 pom.
Bentivogli pari da 2 a 48	02/03 pom.
Bentivogli pari da 50 a 102	05/03 pom.
Bersaglieri	05/02 pom.
Boccaccio	29/01 pom.
Buozzi	22/01 matt.
Cairolì	16/01 matt.
Calzolari	24/01 pom.
Carabinieri s.llo	13/02 matt.
Caravaggio	03/02 matt.
Carducci	19/01 pom.
Carso	29/01 matt.
Casati	18/01 pom.
Cervi F.lli	16/01 pom.
Cilea	09/01 matt.
Circonvallazione Sud	20/01 matt.
Confine Inferiore	23/01 matt.
Copernico	29/01 matt.
Costa dispari da 1 a 127	10/01 pom.
Costa dispari da 129 a 223	11/01 pom.
Costa dispari da 225 a 227	19/01 pom.
Costa pari	10/01 matt.
De Amicis	26/01 pom.
Fabbri	22/01 pom.
Fallaci	26/02 pom.
Fermi	13/02 pom.
Ferri	24/01 matt.
Filzi	09/01 pom.
Fiume Vecchio	23/01 matt.
Fornace	10/02 matt.
Forti	03/03 matt.
Foscolo	29/01 pom.

VIA	DATA
Frank	20/02 pom.
Gagliardi	03/03 matt.
Galvani	31/01 pom.
Giordano Bruno	07/02 pom.
Giotto	25/01 pom.
Giovanni XXIII	17/01 matt.
Giuriolo dispari	16/02 pom.
Giuriolo pari	21/02 pom.
Goito	02/02 matt.
Gramsci	21/02 matt.
Isonzo	12/02 pom.
Lavoro	06/02 matt.
Leonardo da Vinci	07/02 matt.
Leopardi	08/01 pom.
Libertà	12/01 matt.
Machiavelli	13/03 matt.
Magenta	06/02 matt.
Malvezza	26/02 matt.
Mameli	19/01 pom.
Manin	26/01 pom.
Marconi dispari da 1 a 89	15/01 pom.
Marconi dispari da 91 a 103	13/01 matt.
Marconi pari	12/01 pom.
Maroncelli	19/01 matt.
Martiri Belfiore	17/01 pom.
Martiri Liberazione	09/01 pom.
Martoni p.zza	05/03 matt.
Marzocchi	17/02 matt.
Masi dispari	16/03 pom.
Masi pari da 2 a 52	23/02 matt.
Masi pari da 54 a 62	15/02 matt.
Masi pari da 64 a 114	22/02 pom.
Matteotti	03/02 matt.
Mazzini disp. da 1 a 111	06/03 pom.
Mazzini disp. da 113 a 153	14/03 pom.
Mazzini disp. da 155 a 193	08/03 pom.
Mazzini disp. da 195 a 317	13/03 pom.
Mazzini disp. da 319 a 355	09/03 matt.
Mazzini disp. da 357 a 387	09/03 pom.
Mazzini disp. da 389 a 397	16/03 matt.
Mazzini disp. da 399 a 405	12/03 pom.
Mazzini pari da 2 a 84	01/03 matt.
Mazzini pari da 86 a 122	06/03 matt.

VIA	DATA
Mazzini pari da 124 a 200	08/03 matt.
Mazzini pari da 202 a 284	15/03 pom.
Mazzini pari da 286 a 298	15/03 matt.
Mazzini pari da 300 a 330	12/03 pom.
Menotti	15/01 matt.
Mentana	01/02 pom.
Micca	07/03 matt.
Michelangelo	13/02 matt.
Minzoni	17/02 matt.
Montegrappa	05/02 pom.
Montello	02/02 matt.
Montenero	22/01 pom.
Monti	11/01 matt.
Moro	16/02 matt.
Morosini	21/02 matt.
Murri	26/01 matt.
Nobili	16/02 matt.
Ortigara	13/03 matt.
Palme Olof	20/02 pom.
Pascoli da 2 a 10	26/01 pom.
Pascoli n. 12	30/01 matt.
Pastrengo	20/01 matt.
Pasubio	02/02 matt.
Pedrelli	01/03 pom.
Pellico	07/03 matt.
Pertini	16/02 matt.
Petrarca	01/02 matt.
Piave	08/01 matt.
Pisacane	19/01 matt.
Ploner	12/03 matt.
Podgora	27/01 matt.
Primo Maggio	17/01 matt.
Prov. Circonv. dispari	02/02 pom.
Prov. Circonv. pari da 2 a 34	02/02 pom.
Prov. Circonv. pari da 36 a 86	31/01 matt.
Prov. Circonv. pari da 88 a 132	30/01 matt.
Prov. Inferiore	27/02 pom.
Prov. Super. disp. da 1 a 21	09/02 pom.
Prov. Super. disp. da 23 a 47	08/02 pom.

VIA	DATA
Prov. Super. pari da 2 a 64	08/02 matt.
Prov. Super. pari da 66 a 112	09/02 matt.
Prov. Super. pari da 114 a 226	20/02 matt.
Puccini	16/01 matt.
Quattro Novembre	10/02 matt.
Raffaello	23/01 matt.
Redenta	17/02 matt.
Reni	19/02 pom.
Rialto	24/01 matt.
Righi	12/02 pom.
Romagne	18/01 pom.
Romagnoli	12/02 matt.
Rossini	09/01 matt.
Salvemini	26/02 matt.
Saragat	07/03 pom.
Sauro	14/03 matt.
Scarabelli	19/02 pom.
Schiassi disp. da 1 a 31	01/02 pom.
Schiassi disp. da 33 a 53	01/02 matt.
Schiassi pari	30/01 pom.
Spadona	24/01 matt.
Tagliamento	27/01 matt.
Tasso	10/01 pom.
Testoni	03/02 matt.
Tonale	05/02 matt.
Toti	18/01 pom.
Turati	26/02 pom.
Unità	07/02 pom.
Valeriani	29/01 pom.
Vecellio Tiziano	27/02 matt.
Verdi	12/01 matt.
Vescovo	26/02 matt.
Viola	06/02 pom.
Vittorio Veneto	30/01 matt.
Viviani	28/02 matt.
Volturno	08/01 matt.
Zarri	23/02 pom.
Zavaglia	24/01 matt.

Oltre ai sacerdoti della parrocchia, potranno visitare le vostre case per la benedizione le seguenti persone:



Diac. Cazzola
Roberto



Diac. Gherardi
Massimo



Cavagnola
Paolo



Macchia
Giorgio



Rambaldi
Mirco

Doposcuola Parrocchiale di Molinella



Con i primi giorni di settembre, contestualmente all'inizio della scuola pubblica, ha ripreso le sue attività il Dopo Scuola parrocchiale. Si tratta di una "istituzione" piuttosto antica per la parrocchia di Molinella, che ancora oggi mantiene intatta la sua vitalità e utilità.

L'attività del Dopo Scuola è rivolta principalmente a tutti i ragazzi/e del nostro territorio comunale che frequentano le scuole elementari, dalla prima alla quinta classe. Il servizio che viene offerto consiste nella condivisione del pranzo, assistenza nella compilazione dei compiti scolastici, gioco assistito e gioco libero, ricreazione pomeridiana. Le attività si svolgono tutti i giorni scolastici (da lunedì a venerdì) dalla fine delle attività scolastiche fino alle 17,30.

Il Dopo Scuola nel corso dei suoi vari decenni di vita ha visto la presenza e la collaborazione di svariate figure educative al suo interno, a partire dalle suore (Sr. Antida, ancora molto ricordata), poi affiancate dai laici fino al giorno d'oggi. Tutte hanno con il loro contributo aiutato questa struttura a funzionare e hanno collaborato all'educazione di generazioni di molinellesi, ora in età adulta e sparsi nel mondo. Attualmente il Dopo Scuola vede la presenza stabile di 6 persone, più l'appoggio importantissimo di alcuni volontari, a cui va il mio più vivo ringraziamento.

Siamo tutti convinti che questo strumento ha un grande impatto positivo sulla Zona Pastorale, con un grande futuro davanti. Non vogliamo ridurre semplicemente questa iniziativa alla fruizione di qualche servizio, seppur determinante per molte famiglie che hanno difficoltà oggettive a gestire lavoro, figli, educazione, famiglia. Dentro questo servizio desideriamo costruire e alimentare una rete di relazioni con le famiglie e i giovani nelle quali esprimere il servizio che nasce dalla fede e dalla carità. In questo caso si tratta di un servizio educativo, che rappresenta la principale ricchezza di una persona e la principale povertà, quando questa è assente. Per concretizzare questo proposito abbiamo pensato di rilanciare la vita del Dopo Scuola San Matteo Apostolo con alcune iniziative che vorremmo diventassero patrimonio stabile di questa realtà educativa.

La prima iniziativa è offrire un percorso di catechesi in preparazione ai sacramenti dell'Iniziazione Cristiana. In accordo con le famiglie, che devono esprimere il loro esplicito consenso, al ragazzo/a che frequenta il Dopo Scuola viene offerto all'interno della settimana un incontro di catechesi sulla fede cristiana fino al compimento sacramentale dell'Iniziazione Cristiana (Confessione, Cresima e

Comunione).

A partire da dicembre proponiamo per alcune volte durante l'anno un incontro che vorremmo chiamare "Facciamo merenda con..." Si tratta di una idea molto semplice: condividere una breve ricreazione (come i ragazzi del Dopo Scuola fanno tutti i giorni) con un ospite, a cui seguirà un momento di incontro riservato ai ragazzi. L'incontro servirà per conoscere meglio l'ospite (di regola un adulto) e il "mondo" che porta con sé: i pianeti, la scienza, la musica, la magia, la religione, ecc. Sarà un'occasione per i nostri ragazzi di familiarizzare con il mondo e gli adulti, ma dentro un contesto informale, di gioco, dove possono vedere, toccare, porre domande, ascoltare.

Verranno proposti alle famiglie dei ragazzi del Dopo Scuola, almeno tre incontri di carattere educativo-culturale. Penso sia importante condividere con la famiglia la fatica educativa, ma anche la bellezza. Infine ci stiamo dotando di alcuni gadget che verranno distribuiti ai ragazzi/e del Dopo Scuola per aiutarci a definire meglio una nostra identità e visibilità. Il primo è il simbolo del Dopo Scuola, fatto in casa da un nostro parrocchiano (lo ringrazio di cuore), che inizierà a campeggiare un po' ovunque per aiutarci a legarci gli uni agli altri.

Il Dopo Scuola come tutte le strutture educative necessita di energie, attenzione, simpatia, collaborazione e ovviamente anche risorse, non ultime quelle economiche. Ci piacerebbe molto poter ristrutturare i locali del Dopo Scuola, soprattutto il piano terra, ma in questo momento le finanze della Parrocchia non lo consentono. E' possibile comunque contribuire alla vita del Dopo Scuola anche con offerte volontarie che possono essere portate in parrocchia, oppure versate con bonifico bancario sul c/c intestato alla Parrocchia di San Matteo Apostolo avente questo IBAN:

IT28D050343692000000002660, specificando nella causale "*Offerta liberale per il Dopo Scuola*". Tra le intenzioni delle offerte faccio presente che alcune famiglie hanno difficoltà a sostenere economicamente il cammino educativo dei figli: potrebbe essere una buona occasione poter offrire a loro un servizio al Dopo Scuola gratuito per i loro figli.

Per chi volesse usufruire del Dopo Scuola San Matteo Apostolo per i loro figli per l'anno scolastico prossimo (2018/2019) è bene si metta in contatto a partire dal 8 gennaio 2018 con la responsabile Sara Comuni concordando un appuntamento: inviare SMS o tramite WhatsApp a 320 7533190.

d. Federico

SCUOLA PARROCCHIALE DELL'INFANZIA **DI MARMORTA...INSIEME SI PUO'!**



Ormai una lunga storia e tradizione sostiene la nostra scuola, ma soprattutto la consapevolezza della sua peculiarità e preziosità. Nel corso degli anni passati la scuola parrocchiale è stata gestita dai parroci che si sono succeduti nel tempo e dalla presenza delle suore (una benedizione di cui la parrocchia ha potuto beneficiare per oltre sessant'anni), affiancati e sostenuti da molti parrocchiani. Nel corso del tempo si è andato allargando il suo raggio d'azione a tutto il territorio comunale, ottenendo anche la parità scolastica nel 2001.

Oggi, a causa della diminuzione dei sacerdoti e della costituzione di una Zona Pastorale unica a Molinella è necessaria una maggior collaborazione da parte dei laici nella diretta gestione della scuola. Sostenuti dal nostro Arcivescovo abbiamo intrapreso tutti insieme un prezioso lavoro per rilanciare la scuola, ma ora occorre l'aiuto di tutti, anche del tuo che stai leggendo, perché la scuola parrocchiale possa continuare a essere un punto di riferimento educativo cristiano.

La scuola è un atto di speranza, che si rinnova ogni mattina, grazie ai suoi protagonisti. Il principio che ci guida è che il bambino è un essere unico e irripetibile, da accogliere nella sua totalità e da accompagnare passo dopo passo alla scoperta della Verità, nella consapevolezza e nella volontà di trasmettere una cultura e un sistema di valori fondati sul Vangelo. Con questa consapevolezza la scuola si affianca ai genitori, primi responsabili dell'educazione dei figli: per questo una particolare e costante attenzione è dedicata a costruire un'alleanza educativa. La sua posizione "all'ombra del campanile" vuole diventare lo stile che caratterizza la nostra presenza nel territorio: partire dal centro, da Gesù, per uscire, incontrare e mettersi in relazione con tutti.

Le difficoltà certo non mancano: calo demografico, aiuti sempre più scarsi da parte degli enti pubblici, non ultimo le limitate risorse economiche. Il futuro di questa preziosa realtà è affidata un po' a tutti noi:

- ai genitori perché continuino a scegliere la scuola parrocchiale come luogo qualificato di educazione umana e cristiana dei propri figli. Se vuoi venire a vedere la scuola, chiamaci (051884052): in qualunque momento siamo a disposizione;
- ai volontari che mettono tempo, energie, capacità al servizio della scuola;
- a tutti i parrocchiani della Zona Pastorale perché sappiano mettere al suo servizio risorse e aiuti economici, anche in vista di interventi urgenti di ristrutturazione e di ripensamento degli ambienti per offrire un servizio sempre migliore.

Per aiutare anche economicamente la scuola parrocchiale ci sono diverse iniziative: bomboniere solidali a sostegno della scuola, offerte in memoria di vostri cari, partecipazione alle iniziative di autofinanziamento. Segnaliamo inoltre che lo Stato ha istituito per quest'anno 2017 la possibilità per i privati e per le aziende di effettuare un'erogazione liberale in denaro in favore della scuola usufruendo dello "School bonus" con una detrazione del 65% in tre anni; lo stesso per il 2018, con una detrazione del 50%. A tal proposito occorre fare un bonifico alla Scuola dell'Infanzia di Marmorta **IBAN: IT24U020083692000010975863**, indicando nella causale i seguenti dati:

- codice fiscale della Scuola (920150377)
- codice di riferimento del progetto: C2 (manutenzione e potenziamento di scuole esistenti)
- codice fiscale di chi effettua la donazione

Occorre poi consegnare al proprio commercialista la copia del bonifico effettuato.

La speranza è che la nostra scuola non resti una realtà fine a se stessa, ma possa diventare sempre più una risorsa a servizio del cammino di evangelizzazione nella nostra Zona Pastorale.

III Tappa CED: *Ritrovare il centro di tutto*

Riflessione sulla qualità delle nostre Eucaristie

26 Marzo 2017: sintesi della catechesi



Domenica 26 marzo dopo la messa comunitaria don Federico ha introdotto la III Tappa del CED. Dopo la lettura di un brano, tratto dalla Prima Apologia di S. Giustino Martire, ha svolto la seguente riflessione:

- Le nostre parrocchie vivono la loro vita cristiana a partire dall'Eucaristia domenicale, Eucaristia non è un fattore opzionale nella vita cristiana, ma intrinseco. Non vado a Messa per assolvere un precetto, ma perché ne ho bisogno (sine Dominico non possumus)
- E' altrettanto oggettivo che mancano le forze (sacerdoti) per garantire a ogni parrocchia la Messa domenicale
- Bisogna affiancare all'analisi pastorale una riflessione teologica lucida.

Alcuni spunti teologici:

- L'Eucaristia è la fonte della vita cristiana: la Chiesa fa l'Eucaristia e l'Eucaristia fa la Chiesa. E' un processo a doppio mandato, non esiste l'una senza l'altra.
- Chi costruisce la comunione in una comunità cristiana? E' Cristo! Non siamo in comunione perché siamo simpatici l'uno all'altro, ma è Cristo che ci unisce, ci convoca e ci chiama a comunione.
- Il Signore Gesù mi convoca là dove c'è una celebrazione. Non è detto che tutti debbano o possano essere fisicamente presenti alla celebrazione (i motivi sono vari e più o meno gravi), esiste anche una comunione spirituale, che mi fa desiderare di essere presente, pur non vivendo una partecipazione fisica.

Alcuni aspetti pastorali:

- A livello diocesano son circa 12 anni che si cerca di lavorare in termini di pastorale integrata. Le realtà son diverse a seconda delle reali situazioni territoriali. In montagna è già da parecchio tempo che un sacerdote è parroco di più parrocchie. In pianura esiste un'unica Unità Pastorale, canonicamente eretta (Castel Maggiore), altre zone pastorali si stanno organizzando in diverse maniere (S. Giovanni in Persiceto, Castenaso, Castelfranco Emilia, Molinella).

- Come nasce la Parrocchia, così come la conosciamo noi?
- Nasce dopo il Concilio di Trento e ha dato buoni frutti per oltre quattro secoli.
- Tre fattori sono stati determinanti nel successo di questo modello parrocchiale:
 - 1) Si viveva in un ambiente cristianamente favorevole. I valori cristiani erano condivisi sia dai fedeli praticanti, che dai non praticanti. La società era molto meno multi religiosa e multi culturale, e i valori cristiani erano accettati e condivisi su larga scala.
 - 2) La società post Tridentina era una società che non prevedeva mobilità. Dove si nasceva si cresceva, si lavorava e si moriva.
 - 3) C'era una grande abbondanza di vocazioni. I sacerdoti erano più numerosi delle parrocchie e questo ha prodotto il fiorire di tante piccole comunità, proprio per dare ad ogni sacerdote una comunità di cui occuparsi.
- Questa situazione non esiste più! Certamente la nostra società non condivide e accetta liberamente i valori cristiani, è fortemente globalizzata e in continua mobilità, non c'è ricchezza di vocazioni.
- Bisogna allora elaborare un modello nuovo!
- A livello diocesano questo modello non esiste ancora, bisogna cercare assieme la soluzione.

La nostra situazione locale:

- Non siamo all'anno zero!
- Selva e S. Martino già da diversi anni condividono lo stesso parroco.
- Abbiamo feste e celebrazioni comuni
- La catechesi dei bambini è condivisa almeno in parte, sia nei contenuti che nelle modalità.
- La catechesi post cresima è unitaria.
- La comunione tra noi cresce un po' alla volta e una certa mobilità la stiamo già vivendo.
- Centralizzare le messe ha dei pregi e dei difetti:

Pregi: Se l'Eucaristia è vissuta assieme è più ricca e ci fa crescere nella comunione

Difetti: Qualcosa e qualcuno si perde per strada (la partecipazione non corrisponde alla somma delle comunità)

Alcune domande per orientare la nostra riflessione:

- Qual'è la comunità reale? Chi partecipa per abitudine o chi partecipa in modo personale e profondo?
- Camminiamo nella direzione della "qualità" o della "quantità"?
- Come far diventare strutturale la mobilità?
- Con quale accelerazione compiere questo cammino di riorganizzazione delle messe domenicali e di tutta la pastorale nel nostro territorio? (subito, un po' alla volta, per esaurimento...?)

Il CED porta in sé anche un aspetto missionario (date voi stessi loro da mangiare)

- Come possiamo riscoprire il volto missionario delle nostre comunità?
- L'attuale configurazione delle nostre parrocchie favorisce l'uscita missionaria?

Abbiamo strutture che ci aiutano:

- Un unico CPP di comunità
- In ogni luogo c'è una chiesa, e anche se non c'è il sacerdote si devono creare punti di riferimento tra i laici (equipe parrocchiali) a servizio delle singole comunità.
- Un doposcuola parrocchiale a Molinella che intercetta le famiglie di più di 100 bambini
- Un asilo parrocchiale a Marmorta
- Una sala polivalente a S. Martino
- Un luogo accogliente nella canonica di Selva

Abbiamo una rete, una struttura, come possiamo appoggiare su queste belle realtà la base per una evangelizzazione e prospettiva missionaria? C'è una rete, ma forse manca il messaggio, come introdurre il messaggio sulla rete?

3 aprile 2017: sintesi dei tavoli di condivisione

Il 3 aprile ci siamo ritrovati nella sala polivalente di S. Martino in Argine per continuare il nostro confronto sulla terza tappa del CED. Presenti circa 40 - 45 persone divise in 6 tavoli. Abbiamo cercato di dar risposta a due domande, ma la delicatezza unita al "calore" del tema sentito da tutti come punto centrale della nostra nuova zona pastorale hanno portato un po' tutti i tavoli a non centrare esattamente l'obiettivo. Ciò nonostante tutti hanno parlato e c'è stato confronto, a volte anche acceso, e alcuni aspetti comuni sono emersi.

Riproponiamo le due domande e a seguire i punti di sintesi principali:

1) Pensando ad una zona pastorale con 4 parrocchie e 2 sacerdoti, in merito alle celebrazioni eucaristiche, quali pensieri, dubbi, paure, attese,

speranze...? In questo contesto cosa può favorire o ostacolare la partecipazione all'Eucarestia domenicale?

2) Che proposte fattibili in questo contesto intravedi? L'arcivescovo e la Chiesa in generale ci invita a prendere coscienza che la parrocchia non si identifica con il parroco e con il prete. La liturgia domenicale non è esaurita soltanto nella celebrazione della messa. Che tipo di azioni liturgiche o di preghiera pensi si potrebbero organizzare nelle singole comunità? Che tipo di impegno potresti garantire?

Un dato comune a tutti i tavoli è **l'auspicio che si possa celebrare ancora almeno una messa domenicale in ogni parrocchia** con lo scopo di "mantenere in vita" le singole comunità. A questo proposito sono state avanzate molte diverse proposte di come riorganizzare le messe festive. (Qui non le riportiamo, perché non era questo il merito della domanda e anche perché seguirà un breve resoconto delle proposte emerse dal questionario voluto da don Federico).

E' emerso che sono più **le persone anziane e di mezza età ad accusare difficoltà a spostarsi** per il nuovo assetto e riordino delle messe. I giovani che vogliono andare a messa non fanno fatica a spostarsi. Allo stesso tempo si è evidenziato che i giovani sono sempre meno e che quindi il rischio è quello di perdere per strada una grande fetta di persone che continuano a far fatica a spostarsi. Si è evidenziato in più tavoli che spesso la fatica allo spostamento è più un motivo legato all'abitudine e al desiderio di celebrare nella propria parrocchia che per oggettive difficoltà. E' stato infatti sottolineato che pur mettendo a disposizione mezzi per il trasporto verso la chiesa dove si celebra l'unica eventuale messa di quel giorno, molti preferiscono restare a casa e partecipare alla messa in TV. E' quindi da tener presente che **in molti casi esiste una forte resistenza "culturale" e di "soggettivismo religioso" più che reali difficoltà oggettive.**

A questo proposito molti hanno fatto notare che soprattutto le persone che sono a più stretto contatto con il parroco sono chiamate a fare un grande lavoro di sensibilizzazione per preparare le persone delle comunità a questo cambiamento culturale e del cuore. Potremmo davvero essere una grande e bella comunità con 4-5 chiese, piuttosto che essere 4-5 comunità ognuna con la sua chiesa.

Qualcuno ha già sentito arricchente questo mettere insieme le forze per costruire qualcosa di nuovo, mentre altri sentono (e raccolgono e segnalano le difficoltà di altre persone) in particolar

modo la difficoltà di non avere un sacerdote fisso come punto di riferimento, soprattutto come guida spirituale. Chiedono che i sacerdoti siano sollevati dagli oneri amministrativi delle parrocchie per potersi dedicare maggiormente a incontri personali e spirituali con i fedeli e di accompagnamento e amministrazione dei sacramenti. Il primo atto missionario è quello del pastore verso il suo gregge, che in questo momento sente un grande bisogno di vicinanza affettiva e spirituale, sia personale che comunitario.

In alcuni tavoli si è fatta una breve riflessione sulla necessità o meno di continuare a legare il catechismo dei bambini alla messa domenicale. Data la vastità del tema non si è approfondito il discorso ma emerge la necessità di confrontarsi e di aprire riflessioni comuni anche su questo argomento.

Non si ritiene opportuno, nei giorni festivi, prevedere liturgie alternative alla Messa per non

confondere i fedeli circa l'importanza e la centralità della Eucarestia domenicale. Mentre nei giorni feriali la liturgia della parola e momenti di preghiera (rosario, o liturgia delle ore o adorazione...) possono aiutare anche le singole comunità a restare vive e unite sentendosi allo stesso tempo parte di un tutto più grande...ognuno mette a disposizione i suoi doni e carismi. In questo la presenza di diaconi permanenti e ministri istituiti, che possono dedicare tempo con regolarità sono un grande dono da valorizzare. Appreziate le omelie dei diaconi durante le stazioni quaresimali.

Qualcuno osserva che a guardar bene di cose se ne fanno già tante in tutte le nostre parrocchie; non serve e non è necessario moltiplicare le iniziative (rosari, novene, processioni, adorazioni....) bisogna invece impegnarsi a farle bene, a rendersi partecipi gli uni agli altri, nei luoghi e nelle modalità già esistenti.

VICARIATO DI BUDRIO

Parrocchie dei Comuni di Budrio, Medicina e Molinella

ESERCIZI SPIRITUALI

Carissimi,

anche quest'anno, il Consiglio Pastorale Vicariale insieme ai Sacerdoti delle nostre parrocchie ha pensato di proporre l'occasione degli ESERCIZI SPIRITUALI, nella convinzione che l'anima della Missione e dell'Evangelizzazione è lo Spirito Santo che suscita e tiene viva in noi la fede.

Abbiamo pertanto assoluto bisogno di fermarci ai piedi di Gesù per ascoltarLo e lasciarci invitare da Lui per essere suoi collaboratori. Sarà un'esperienza di preghiera, di ascolto nel silenzio, e quindi di incontro forte e personale con il Signore Gesù.

La proposta che vi presentiamo è la seguente:

Sabato 13 – Domenica 14 Gennaio 2018
a Villa S. Giacomo - San Lazzaro di Savena (BO)

Sabato e domenica prevediamo di cominciare alle ore **8,30** con la preghiera delle Lodi mattutine e di continuare fino alla sera. Sarà possibile rimanere anche alla notte.

L'invito ad aderire, da parte del Consiglio Pastorale Vicariale e dei Sacerdoti delle nostre parrocchie, è forte, perché siamo convinti dell'importanza di questa iniziativa.

Uniti nella preghiera al Signore, nostro Salvatore,

il Consiglio Pastorale Vicariale
e i Sacerdoti delle nostre Parrocchie



Pellegrinaggio in Terra Santa

Organizzato da FrateSole Viaggeria Francescana

Programma:

28 Aprile, BOLOGNA / TEL AVIV / BETLEMME

Ritrovo dei partecipanti all'aeroporto concordato; disbrigo delle formalità d'imbarco e partenza per Tel Aviv. Arrivo, e partenza per **Betlemme**. Sistemazione in albergo o casa religiosa, cena e pernottamento.

29 Aprile, HERODIUM / QASR EL YAHUD / MAR MORTO / MONASTERO DI SAN GIORGIO / BETLEMME

Dopo la prima colazione, partenza per l'**Herodium**, sito archeologico scavato all'interno di un monte caratterizzato da un profilo vulcanico: qui Erode si fece edificare un lussuoso palazzo e qui chiese di essere sepolto. Proseguimento per **Qasr El Yahud**, sul Giordano, luogo ricorda il Battesimo ricevuto da Gesù per mano di Giovanni Battista. Passando per la piana di Gerico, faremo una tappa sul Mar Morto in località Kalia e possibilità di fare il bagno. Rientro a Betlemme: tempo permettendo faremo una sosta nei pressi del **monastero ortodosso di San Giorgio in Koziba**, abbarbicato alla parete del Wadi Kelt ed esempio perfetto di un monastero nel deserto: secondo la tradizione qui soggiornò il profeta Elia durante il suo viaggio al Sinai; qui San Gioacchino pianse la sterilità della moglie Anna e qui un angelo gli annunciò il concepimento di Maria. Rientro a **Betlemme** per la visita alla Basilica della Natività: è stato l'evangelista Luca a narrare la nascita di Gesù in una grotta, e la venerazione di questo luogo ha origini antichissime. Visita alle grotte sotto la chiesa di Santa Caterina, a quella di San Girolamo e a quella dei Santi Innocenti.



30 Aprile, PASSAGGIO IN SAMARIA / SEFFORIS / NAZARETH

Dopo la prima colazione, partenza per la "Galilea delle genti" attraversando la famosa regione della **Samaria** (*visita che va riconfermata in loco*), dove faremo una sosta nella chiesa ortodossa di Nablus che conserva nella cripta il pozzo di Giacobbe. Gesù sicuramente passò da queste parti almeno una volta: il paesaggio qui è stupendo e ricco di testimonianze bibliche. Arrivo a **Sefforis**, la città più importante ai tempi di Gesù tanto che Antipa (figlio di Erode) ne volle fare l'ornamento di tutta la Galilea, diversamente da Nazareth che era costituita da grotte.

Dopo il pranzo visita alla città di **Nazareth**, dominata dalla massiccia basilica dell'Annunciazione, visibile da qualsiasi punto della città: l'edificio, che sorge sull'antica planimetria della chiesa crociata costruita dopo il 1170, è stata disegnata per racchiudere e proteggere il sito archeologico nella chiesa inferiore. Visita alla chiesa di San Giuseppe e alla sua grotta, che a partire dal XVII sec. è stata identificata come la bottega di Giuseppe.

1 Maggio, IL LAGO DI TIBERIADE

Dopo la prima colazione, partenza per il **Lago di Tiberiade**, che nel Nuovo Testamento ha un ruolo molto importante: qui e soprattutto lungo la riva nord, sorgono numerose località in cui fu attivo Gesù, che fece di **Cafarnao**, un semplice villaggio di pescatori, il centro del suo ministero in Galilea, mentre i suoi primi e principali discepoli provenivano da Betsaida. Sosta in località **Tabgha** area identificata dai pellegrini come legata all'episodio della Moltiplicazione dei Pani e dei pesci (Mc 6,30) e del Primato di Pietro (Gv 21). In tempo utile salperemo in battello per raggiungere l'altra sponda del Lago, in località **En Gev**, per il pranzo. Nel pomeriggio raggiungeremo prima il sito archeologico di **Korazin**, la città che fu condannata da Gesù insieme a Cafarnao per la sua mancanza di fede, e successivamente la collina dove avvenne il discorso sul monte, le **Beatitudini**.

2 Maggio, Tabor / GERUSALEMME: Monte degli Ulivi

Dopo la prima colazione, partenza per il **monte Tabor**, la cui perfetta forma conica ha contribuito a creare la fama di monte sacro. Nel 348 fu Cirillo di Gerusalemme ad identificarlo come luogo dell'episodio della Trasfigurazione. Visita alla Basilica francescana e partenza per Gerusalemme.

Prima di entrare nella città santa saliremo sul **Monte degli Ulivi**, in località Betfage, per ricordare l'ingresso messianico di Gesù (Mc 11,1): nei pressi di una terrazza panoramica godremo di una meravigliosa vista sulla città vecchia. Raggiungeremo a piedi la chiesa del Pater Noster, costruita sui resti della basilica costantiniana di Eleona, e il Dominus Flevit, dove ricorderemo il pianto di Gesù davanti alla città di Gerusalemme. Sistemazione in albergo o casa religiosa, cena e pernottamento.

3 Maggio, GERUSALEMME: Monte Sion / Getzemani / Quartiere Ebraico

Rileggiamo il racconto della passione e risurrezione di Gesù, secondo il racconto dell'evangelista Marco lungo i santuari del **Monte Sion**. Partiremo dal Cenacolino (francescano), proseguiremo al Cenacolo, la sala dell'ultima cena di Gesù, e termineremo le visite alla Chiesa di S. Pietro in Gallicantu. A piedi (per chi vuole in bus), passando per la valle del Cedron, raggiungeremo la base del Monte degli Ulivi, dove visiteremo la Grotta dell'Arresto, la Tomba della Madonna e la Basilica del **Getzemani**.

Nel pomeriggio visiteremo a piedi il **quartiere ebraico**, cominciando dal Muro Occidentale, chiamato Kothel, per gli ebrei il muro dell'attesa. Da questa prospettiva scorgeremo le cupole delle imponenti moschee islamiche di Al'Aqsa e della Rocca - non visitabili.

4 Maggio, GERUSALEMME: Via Dolorosa / Quartiere Armeno

La **via Dolorosa** è definita dalla fede: nella notte del giovedì santo i pellegrini bizantini erano soliti recarsi in processione dalla chiesa di Eleona (sul Monte degli Ulivi) al Calvario, ed entravano in città vecchia dalla porta di S. Stefano. Solo nel XVI sec. i francescani organizzarono un percorso devozionale per i pellegrini che volevano seguire le orme di Gesù a Gerusalemme.

Anche noi come gli antichi pellegrini, partendo dalla Porta dei Leoni e attraversando il quartiere arabo, visiteremo la chiesa di S. Anna e la Piscina Probatica. Da qui faremo alcune soste lungo la "Via Crucis di Gesù": alla Chiesa della Flagellazione e al Museo Francescano; alla 7° e alla 9° stazione (dove si trova il patriarcato copto); al Monastero Russo dedicato a S. Alessandro Nevski, dove si trova una soglia che, a parere di alcuni archeologi, può essere messa in relazione con l'antica porta delle Mura di Gerusalemme che Gesù ha varcato per salire al Calvario. Finalmente raggiungeremo la **Basilica del Santo Sepolcro** (detta dell'*Anastasis*) per una visita dettagliata di tutte le sue cappelle, che ospitano le tante chiese d'oriente che nei secoli hanno vi costruito i propri altari: armeni, copti, greci, i latini e siriani.

Nel pomeriggio, possibilità di una passeggiata nel **quartiere Armeno** che prende il nome dal grande complesso del Monastero Armeno: visita (se aperta) alla cattedrale di San Giacomo il Maggiore, figlio di Zebedeo, dall'architettura energica piena di mosaici e tappeti.

5 Maggio, GERUSALEMME / AIN KAREM I TEL AVIV I BOLOGNA

Dopo la prima colazione partenza per **Ain Karem**, per la visita al santuario dedicato a Maria e ad Elisabetta. In coincidenza con i propri voli trasferimento in aeroporto, disbrigo delle formalità d'imbarco e partenza per l'Italia.

La quota comprende

- Volo di linea Alitalia a/r da Bologna via Roma in classe economica.
- Tasse aeroportuali da confermare al momento dell'adesione (considerata YR a € 144)
- Sistemazione in Case Nove -case francescane - in camera doppia con servizi.
- Trattamento di pensione completa dalla cena del 1° giorno alla colazione dell'ultimo.
- Animatore spirituale.
- Auricolari con un minimo di 20 partecipanti.
- Visite ed escursioni come da programma con ingressi inclusi.
- Assicurazione medico-bagaglio Allianz Global Assistance Assistenza Gruppi (massimale di 10.000 € per persona).
- Materiale di cortesia (guida*, borsa a tracolla o zaino).
- *per le coppie verrà consegnata una guida per due persone.*

La quota non comprende

- Bevande ai pasti.
- **Mance – obbligatorie – circa € 35 per persona.**
- Assicurazione contro le penalità di annullamento Globy Giallo (facoltativa): vedi supplementi.
- Assicurazione sanitaria integrativa fino a € 50,000 o € 150,000 euro (facoltativa): vedi supplementi.
- Extra personali e tutto quanto non espressamente indicato alla voce “la quota comprende”.

Quota di partecipazione da Bologna - minimo 30 partecipanti paganti	€ 1.250,00
Supplemento singola	€ 290,00
Assicurazione annullamento viaggio, facoltativa	6,9% della quota
Assicurazione per integrazione spese mediche	
Integrazione alla copertura assicurativa fino a € 50 mila	€ 10,00
Integrazione alla copertura assicurativa fino a € 150 mila	€ 37,00
Cambio dollaro/euro (al 27 ottobre 2017, soggetto ad adeguamento)	1,15

Per partecipare occorre iscriversi comunicando il proprio nominativo (nome e cognome come da passaporto, indirizzo di residenza, contatto telefonico e codice fiscale):

- **contattando il Parroco: 051881411; federicogalli74@gmail.com**
- **telefonando a FrateSole Viaggeria Francescana, tel. 051/ 64.40.168**
- **inviando una e-mail a: info@fratesole.com**

ACCONTO entro il 26 gennaio 2018 € 300,00

SALDO entro il 23 marzo 2018 con eventuale conguaglio cambio e tasse aeroportuali

Dati bancari per effettuare il bonifico:

*Banca Popolare dell'Emilia Romagna - Ag. 16 **Codice Iban: IT 35 D 05387 02416 000001170344***
*Indicare nella causale: **nominativo e data di partenza***

Preghiamo di inviare la copia del bonifico via e-mail ad info@fratesole.com e/o mezzo fax al numero 051 64 47 427.

Presepio Vivente 2017

Domenica 17 dicembre si svolgerà il Presepe vivente. Parteciperanno: i bimbi del catechismo di tutto il comune, i giovani dei gruppi e gli Scout, che porteranno la luce di Betlemme e tutti coloro che vorranno essere presenti.

Quest'anno novità assoluta: si svolgerà negli spazi parrocchiali esterni della parrocchia di San Pietro Capofiume alle ore 17,00!

A chi occorre il costume, gli verrà consegnato nei giorni precedenti la rappresentazione (seguirà avviso). Il ritrovo per chi arriva già vestito, sarà alle 16,30 a San Pietro Capofiume. I ruoli per il presepe vivente verranno dati per classi di catechismo. Per le prove, a seconda delle adesioni, sarà comunicato il giorno e l'orario.

Vi attendiamo numerosi e vi chiediamo di portare una merenda da condividere con tutti al termine della rappresentazione.

Info: Rita 051 6900176



notizie in breve

- ◆ Giovedì 7 dicembre a Molinella: **Adorazione eucaristica** dalle 9,00 alle ore 10,00
- ◆ Venerdì 8 dicembre a Selva Malvezzi: **Festa degli Anniversari di Matrimonio**. Ore 12,00 S. Messa. A seguire il pranzo.
- ◆ Venerdì 8 dicembre a San Martino in Argine: **Festa degli Anniversari di Matrimonio**. Ore 11,00 S. Messa. A seguire il pranzo.
- ◆ Giovedì 4 gennaio a Molinella: **Adorazione eucaristica** dalle 9,00 alle ore 10,00
- ◆ Venerdì 5 gennaio alle ore 20,30 tradizionale **bricolata in teatrino** a Molinella...Arriva la Befana!
- ◆ Da lunedì 8 gennaio al termine delle benedizioni alle famiglie le messe feriali saranno tutte celebrate alle ore 8,30 a Molinella. A San Martino il Mercoledì alle ore 8,00.
- ◆ Domenica 28 gennaio a Molinella: **fešta della famiglia** (ore 10,00 S. Messa e pranzo insieme)
- ◆ Venerdì 2 febbraio: festa della **Candelora**, a Molinella S. Messa alle ore 20,30
- ◆ Mercoledì 14 febbraio Le ceneri – **Inizio della Quaresima**. Obbligo di digiuno e astinenza dalle carni. A Selva Malvezzi, Marmorta e Molinella alle ore 8,30 Liturgia della Parola e imposizione delle ceneri; a San Martino in Argine ore 18,30: S. Messa; a Molinella ore 20,30 S. Messa.
- ◆ Venerdì 16 febbraio: inizio delle **stazioni quaresimali** per tutto il Vicariato di Budrio.
- ◆ Domenica 18 febbraio 2018 (I di Quaresima) **Prepariamo insieme la Quaresima**: ore 16,30 presso la chiesa di San Francesco a Molinella Meditazione, Preghiera personale, Vespri

BATTESIMI 2018

Nel prossimo anno 2018 le date in cui verrà amministrato il Battesimo nelle Parrocchie di San Matteo Apostolo, San Martino in Argine, Selva Malvezzi e Marmorta saranno le seguenti:

Domenica 7 Gennaio – Festa del Battesimo di Nostro Signore Gesù Cristo

ore 9,00 a Marmorta; ore 10,00 a Molinella; ore 11,00 a San Martino in Argine;
ore 12,00 a Selva Malvezzi

Sabato 31 Marzo – Pasqua di Risurrezione

ore 21,00 – Veglia Pasquale a Molinella

Domenica 29 Aprile

ore 9,00 a Marmorta; ore 10,00 a Molinella; ore 11,00 a San Martino in Argine;
ore 12,00 a Selva Malvezzi

Domenica 9 Settembre

ore 16,30 a Molinella, San Martino in Argine, Selva Malvezzi e Marmorta

Domenica 14 Ottobre

ore 15,30 a Molinella, San Martino in Argine, Selva Malvezzi e Marmorta

Domenica 25 Novembre – Solennità di Cristo Re dell'Universo

ore 15,30 a Molinella, San Martino in Argine, Selva Malvezzi e Marmorta

Chi ha necessità di richiedere il Battesimo può telefonare in parrocchia al numero 051 881411 o inviare una mail a federicogalli74@gmail.com.